

Rassegna del 12/12/2015

NESSUNA SEZIONE

12/12/2015	CronacaQui Torino	5	<u>I ladri hanno derubato anche Babbo Natale</u> <u>Sparite le caramelle e distrutte le letterine</u>	Li.ga.	1
12/12/2015	Giornale Piemonte	11	<u>Ebap: infortuni in calo, merito della prevenzione -</u> <u>Ebap: infortuni in calo, ma guardia alta</u>	Sciullo Massimiliano	2
12/12/2015	Stampa Asti	57	<u>Intervista a Giorgio Dabbene - "Un'associazione</u> <u>piu aperta per far crescere le imprese"</u>	Lavina Fulvio	3

1

IL FATTO Il villaggio di Pinerolo nel mirino dei malviventi. I vigili visionano i filmati delle telecamere

I ladri hanno derubato anche Babbo Natale

Sparite le caramelle e distrutte le letterine

→ Neanche Babbo Natale è sfuggito ai ladri. E' accaduto a Pinerolo, l'altra notte, dove a derubare Santa Claus è stato qualche vandalo che si è introdotto nella sua casetta, allestita in piazza Facta, per impadronirsi delle letterine inviategli dai bambini di Pinerolo.

Il piccolo villaggio allestito dalla Cna commercio si trova nel pieno centro di Pinerolo, a pochi passi da piazza Vittorio Veneto e da corso Torino. Cinque casette, una delle quali ospita appunto l'ufficio postale di Babbo Natale mentre le altre sono riservate ad aziende locali come Galup, Caffarel e Albergian. La scorsa notte qualcuno non ancora identificato ha scassinato il chiavistello della casetta che ospita l'ufficio di Babbo Natale sperando probabilmente di trovare all'interno qualcosa di valore. Invece, come era del resto facilmente immaginabile, non c'erano né soldi né altri oggetti di valore. Il ladro si è allora accontentato di portar via le caramelle che erano pronte ad essere distribuite ai bambini della città e, forse per dimostrare il proprio fastidio nel non aver trovato qualcosa da rubare, ha poi strappato le letterine che erano state portate nella casetta.

Il ladro ha poi rotto il lucchetto anche delle casette della Caffarel e della Pro Loco, ma in questo caso è rimasto a mani vuote anche perché il villaggio apre solo nei fine settimana e per precauzione all'interno degli stand non era stato lasciato nulla. Le indagini sull'episodio sono affidate alla polizia municipale che sta esaminando i filmati delle telecamere di sorveglianza della zona, nella speranza che abbiano ripreso il ladro all'opera.



La casetta visitata dai ladri



ARTIGIANATO E SICUREZZA**Ebap: infortuni in calo, merito della prevenzione****Massimiliano Sciuolo**

■ L'artigianato strizza l'occhio alla sicurezza sul lavoro. E i risultati sembrano essere soddisfacenti. È questo il quadro tratteggiato ieri mattina, in occasione della Giornata organizzata dall'Ebap (Ente bilaterale artigianato piemontese, composto da Confartigianato, Cna, Casartigiani - Cgil, Cisle Uil) e dedicata proprio a chi lavora in questo settore. Un comparto che, a livello piemontese, vanta un peso specifico notevole, visto che - esclusa l'edilizia - le aziende artigiane sono circa 20 mila e danno lavoro a 80 mila dipendenti. In particolare, a Ebap aderiscono 16.163 aziende, per un totale di 60.488 dipendenti. (...)

segue a pagina 11

FOCUS SULL'ARTIGIANATO SABAUDO**Ebap: infortuni in calo, ma guardia alta***Il direttore Marcato: «Dal 2011 segnalazioni in calo, merito dell'opera di prevenzione»*

(...) E nel loro complesso, i lavoratori sono circa il 16% del sistema produttivo piemontese. «Dal 2011 al 2014 - spiega Paolo Marcato, direttore dell'Ebap Piemonte - si stima un calo del 31% a livello nazionale delle denunce di infortunio in ambito artigianale. Un dato positivo, che vale anche per il Piemonte, ma che va depurato da quelle che possono essere le effettive giornate lavorate e così via». «In ogni caso, aggiunge, anche se l'ultimo anno sta registrando un dato in cui gli infortuni non vanno riducendosi, i risultati nel medio periodo cominciano a vedersi. Merito di un'attività che ci vede ormai "maggioranni", visto che operiamo da 18 anni e che sta facendo breccia tra le aziende: solo nel 2014 abbiamo effettuato oltre 3000 interventi presso attività artigiane piemontesi. Ma non si tratta di interventi di tipo sanzionatorio: i nostri rappresentanti effettuano verifiche e concordano percorsi da seguire. Il segnale più incoraggiante, peraltro, è legato al fatto che spesso veniamo ricontat-

tati per ulteriori suggerimenti e collaborazioni. Segno che il messaggio sta passando nella maniera corretta». Ma ci sono anche altre evidenze di cui tenere conto. La prima riguarda la tipologia di infortuni: «Per artigiano si intende dal cavatore di pietra alla parrucchiera. E se ci sono categorie in cui è più facile immaginare traumi, non si devono sottovalutare situazioni in cui si possono verificare, alla lunga, vere malattie professionali». L'altro mito da sfatare è generazionale: «I giovani spesso risultano più attenti al tema della sicurezza, rispetto agli artigiani più anziani. Forse perché sono più aperti al cambiamento».



3

“Un’associazione più aperta per far crescere le imprese”

Dabbene, direttore Cna: Oggi nell’assemblea annuale nascerà a sezione dedicata alle piccole e medie industrie



Ai vertici
Guido Migliarino, presidente (a sinistra) e Giorgio Dabbene, direttore Cna

Un battesimo, quello che avverrà oggi pomeriggio al Centro san Secondo, che vuol essere un’iniezione di fiducia: durante l’assemblea della Cna verrà ufficialmente presentata l’ultima nata in casa dell’associazione degli artigiani: la sezione Cna Industria, una nuova divisione dedicata alle piccole e medie aziende di ogni settore merceologico dell’Astigiano.

Giorgio Dabbene, direttore provinciale Cna, come mai un’organizzazione di artigiani si «allarga» all’industria?

«Cna industria nasce da un’indicazione a livello nazionale e ad Asti siamo tra i primi in Italia a concretizzare. Chiarito che non vogliamo far concorrenza a nessuno, siamo convinti che ci siano imprese votate alla crescita, che vogliono innovare e noi ci

proponiamo di seguirle in questo percorso di sviluppo. Insomma un’associazione più aperta per saper cogliere tutte le occasioni. Questo senza snaturare la nostra vocazione per cui siamo nati esattamente 58 anni fa».

Come sarà questa nuova Divisione?

«Al momento hanno aderito una trentina di imprese. Il comun denominatore è la capacità di stare sui mercati esteri o di cercarli».

Asti è un territorio che ha perso molto nel comparto manifatturiero: una nuova associazione che punta su questo settore quali prospettive ha?

«Il nostro tessuto manifatturiero deve adeguarsi come dimensioni, alla media di quello europeo. Vuol dire piccole e medie industrie. È vero che da noi l’industria legata all’indotto auto ha sofferto particolarmente ma ci sono aziende che

proprio da questa crisi hanno saputo reinventarsi innovando e trovando nuovi spazi in Germania, Francia, Svezia».

Ad Asti si parla tanto di grandi progetti, che però restano tali. Occasioni di lavoro che non si concretizzano: che cosa proponete?

«Non dobbiamo inventare niente: abbiamo alcune eccellenze, sappiamo tutti quali sono, bisogna lavorare per intercettare i finanziamenti europei, che ci sono e utilizzarli per realizzare interventi che portino benefici al territorio non solo sul piano occupazionale ma anche sul quello della crescita economica in generale»

Teleriscaldamento; contrari o favorevoli?

«Pensiamo che Asti arrivi tardi su questo tema, ciò nonostante siamo disponibili al confronto, fatti salvi tutti gli aspetti che riguardano la salute della popolazione».



Il programma

La relazione del presidente

Guido Migliarino

■ L'assemblea è convocata per oggi pomeriggio, alle 16,30, al Centro San Secondo (via Carducci). Nella prima parte (in sessione privata), dopo i saluti del presidente provinciale Guido Migliarino, si passerà alla costituzione della sezione Cna Industria con l'elezione degli organi dirigenti (tra i candidati alla presidenza c'è l'imprenditore della Comer di Montechiaro Roberto Robella). In conclusione l'intervento del presidente regionale di Cna Industria Bruno Scanferla. Alle 18 l'assemblea si apre al pubblico: relazione del presidente Migliarino e gli interventi del presidente nazionale Daniele Vaccarino, quello regionale Francesco Cudia. Cna Asti conta circa 1500 imprese associate ed altrettanti soci pensionati. L'organizzazione offre servizi alle imprese attraverso una struttura diffusa sul territorio che conta una trentina tra dipendenti e collaboratori. Strategico sarà l'avvio di Open Net Imprese, progetto di alleanza con la Cna di Biella, con lo scopo di creare cooperazione e integrazione fra le società di servizi delle due associazioni.